

Notizie da Matany
Il nostro ospedale in Uganda



Cari Amici,

come ogni anno il 15 aprile prossimo nell'Assemblea di primavera chiuderemo formalmente, con l'approvazione del bilancio annuale, l'attività del nostro Gruppo di appoggio per l'anno 2017.

L'Assemblea sarà anche l'occasione per notare che rispetto al precedente anno abbiamo avuto un buon incremento delle entrate, determinato innanzitutto dalla vostra generosità. Inoltre, grazie alla pubblicazione del libro di Mario Calabresi *Non temete per noi, la nostra vita sarà meravigliosa*, in cui l'autore invita i lettori a destinare al Gruppo di Matany la quota del 5%, vi è stato un consistente aumento dei ricavi.

Questo ci ha permesso di mantenere gli impegni presi lo scorso anno e di guardare al futuro con maggiore tranquillità.

Dalle ultime notizie di Matany apprendiamo il rientro di Fr. Günther dalla Germania, dove è stato sottoposto a diversi interventi chirurgici in seguito al suo incidente in auto.

Nel periodo della sua assenza è stato validamente sostituito nelle sue funzioni dal dr. John Bosco Nsubuga e ciò ha permesso all'Ospedale di proseguire a pieno ritmo l'attività.

Il progetto "Prima le mamme e i bambini – Nutriamoli" in cooperazione con il CUAMM, all'interno del quale noi ci siamo impegnati a finanziare lo stipendio del Chirurgo Responsabile del Programma, è partito lievemente in ritardo ma attualmente è in piena attuazione. Durante l'Assemblea avremo occasione di discutere come procedere e esaminare la proposta di realizzare un suo ampliamento.

È proseguito l'impegno, ormai perseguito da parecchi anni, nel contribuire alle spese ordinarie dell'Ospedale e al sostegno per l'ambulatorio AIDS.

Voglio ricordare che a novembre Pietro e Federica si sono recati a Matany per l'inaugurazione della "Staff House": la residenza è stata costruita per i dipendenti dell'Ospedale e realizzata grazie alla consistente donazione dei figli De Gaetano in memoria dei loro genitori e al contributo del Gruppo di appoggio stesso.

Mi piace condividere con voi la positiva considerazione, suffragata da riconoscimenti ufficiali da parte di fonti istituzionali, che ormai da quarantotto anni l'Ospedale continua a crescere nella sua vocazione, mettendo insieme risorse economiche grandi e piccole, l'impegno di tempo e operosità da parte di giovani e meno giovani, goccia dopo goccia.

Vi aspetto numerosi domenica 15 aprile 2018. A tutti voi un augurio di una serena Pasqua!

Benedetto Rho

Non dimenticate di destinare e fare destinare il vostro 5x 1000 al Gruppo di appoggio Ospedale di Matany: il nostro Codice Fiscale è 80110050152

Nel 2017, grazie alla vostra generosità, abbiamo ricevuto 17.541 Euro che ci hanno permesso di contribuire a finanziare il progetto "Prima le mamme e i bambini. Nutriamoli".

DOMENICA 15 APRILE 2018 – ISTITUTO LEONE XIII
ORE 11:00 ASSEMBLEA DI BILANCIO
aperta anche a tutti gli amici di Matany

IMPRESSIONI DI VIAGGIO

di Federica Palmirani e Pietro Savaré

Il nostro viaggio verso Matany comincia quando a Kampala è ancora buio. Siamo partiti presto per evitare il traffico, ma la città è già sveglia e in movimento e dopo qualche minuto siamo già fermi. Il traffico cittadino è come un sottofondo costante, dall'alba al tramonto, fatto da migliaia di persone che si spostano apparentemente senza una meta. Noi siamo seduti nel retro dell'ambulanza del *St. Kizito Hospital Matany* insieme a *sister Ylenia*, *sister Nathalie* e una montagna di materiale di vario genere destinato all'Ospedale.



Sister Nathalie, uganese, è la direttrice della *Nursery School* di Matany, che ogni anno offre a 120 ragazze l'opportunità di studiare in un piccolo *campus* all'interno dell'Ospedale per diventare infermiere e ostetriche. *Sister Ylenia* è una giovane suora messicana e insegna alla scuola secondaria (il nostro liceo) situata a poco più di un chilometro dall'Ospedale.

Entrambe hanno finito una settimana di ritiro spirituale a Kampala e fanno ritorno in Karamoja, in tempo per gli esami di fine anno scolastico.

Il viaggio via terra, in gran parte lungo strade sterrate, è lungo ma meraviglioso. Cambia la vegetazione, che da verde e rigogliosa si fa sempre più rada fino a diventare arida savana, cambiano le fisionomie e i vestiti delle persone costantemente in cammino ai lati delle strade.

Quando suor Ylenia ci indica in lontananza *Matany Hill*, una piccola altura in prossimità dell'Ospedale alta quanto basta per ergersi nella savana, veniamo fermati prima dalla presenza di un gregge di pecore che blocca il passaggio e poco dopo dai lavori in corso per la posa dell'asfalto (opera cinese, come molte altre) sulla strada che è diventata improvvisamente larga e agevole.

Siamo a Matany per rappresentare il Gruppo di appoggio in occasione dell'inaugurazione della nuova *Staff House*, interamente finanziata grazie al vostro sostegno. L'inaugurazione è una grande festa, affollata e molto partecipata. Ci sono le ragazze del coro della *Nursery School*, una rappresentanza degli uomini che hanno costruito l'edificio, le suore dell'Ospedale, alcuni medici e tantissimi bambini. Ai canti e alle preghiere seguono diversi discorsi, alcuni programmati (ricorderete quello bellissimo di Fr. Günther che avete ascoltato durante l'ultima assemblea), altri spontanei. In tanti ricordano Gigi e Mirella, chi per testimonianza diretta e chi per sentito dire e i loro ringraziamenti, i più sentiti e spontanei che si possano ricevere, sono una bellissima testimonianza dell'impegno che il Gruppo ha dato e continua a dare all'ospedale di Matany.



La *Staff House* è una nuova casa per 6 medici uganesi, costruita per consentire loro di risparmiare ore di viaggio sulle strade sterrate e, di conseguenza, all'Ospedale di essere più attrattivo per i giovani medici che dopo gli anni di studi a Kampala fanno fatica a trasferirsi (o a ritornare) nella savana. È appena stata inaugurata, ma Fr. Günther è sicuro che ci sia già bisogno di costruirne altre per assicurarsi i medici migliori. Anche il dr. John Bosco Nsubuga, che si fa chiamare JB, è arrivato a Matany circa 5 anni fa, ma ha preferito lasciare a Kampala la moglie e i figli per garantire loro una buona istruzione e oggi è il *Medical Superintendent* dell'Ospedale. È un uomo alto e grosso, ma ride sempre e ha una risata contagiosa, saluta tutti per nome e si ferma a scambiare due parole con chiunque ne abbia bisogno prima di mostrarci, nel suo ufficio, i premi che

l'Ospedale ha vinto negli ultimi anni come struttura di eccellenza a livello nazionale. Ne va particolarmente fiero e invita tutti noi a essere altrettanto.

Il *St. Kizito Hospital* è un ospedale piuttosto grande e molto ben organizzato. Occupa un'area lunga almeno 400 metri e larga poco meno e, al suo interno, c'è quasi tutto ciò che serve per sostenere la presenza, ogni giorno, di quasi mille persone tra pazienti (circa 250 e con almeno altrettanti parenti al seguito), infermieri (circa 230) e altro personale (solo il dipartimento tecnico, che svolge un lavoro preziosissimo di costruzione e riparazione, ha più di 60 persone). Una delle cose di cui vanno più fieri è il sistema di depurazione dell'acqua che consente di riutilizzare l'acqua potabile, impiegata per utilizzi igienici e sanitari, per l'irrigazione di campi e colture.

Durante il nostro soggiorno in Karamoja abbiamo avuto occasione di incontrare anche suor Giovanna e suor Rosaria, a Matany da lunghissimo tempo, suor Angiolina, che a Kangole gestisce una bellissima scuola che dà istruzione, vitto e alloggio a 700 ragazze; il vescovo di Moroto mons. Damiano Guzzetti, per anni parroco di Matany, e tantissime altre persone che vivono tutti i giorni situazioni difficili ma senza perdere mai il sorriso e la forza di donarlo agli altri, così come fanno con la propria vita.

Negli ultimi anni il Karamoja è cambiato tanto e si stanno imponendo nuove sfide a cui due sistemi fondamentali come quello scolastico e quello sanitario, che del cambiamento sono stati protagonisti attivi, devono sapersi adattare.

L'ospedale di Matany sta raccogliendo le nuove sfide con successo, confermandosi sempre di più un punto di riferimento per tutta la regione e non solo. Noi, come Gruppo di appoggio, siamo orgogliosi di continuare a camminare al fianco di tutte queste persone per proseguire nella realizzazione di un progetto così straordinario, nato quasi cinquant'anni fa da una lista di nozze.

IL "MIRACOLO" DELL'OSPEDALE DI MATANY - DALL'UGANDA di Alessandra Fabbretti - DIRE - Agenzia Esteri



«La gente di Matany è estremamente grata per la presenza di questo ospedale. Il più vicino è a un centinaio di chilometri da qui. È un piccolo miracolo».

Alla DIRE parla Ngiro Martin, specialista in Sanità pubblica al *St. Kizito Hospital* di Matany.

La struttura – varie casette di un piano, collegate l'una all'altra da corridoi aperti, circondati da alberi e cespugli fioriti – è stata fondata negli anni Settanta dai missionari comboniani e oggi va avanti anche grazie ai sussidi del governo e alla Ong "Medici con l'Africa – Cuamm".

L'Ospedale, 9.000 pazienti e 26.000 visite mediche all'anno, il 17 per cento circa nel distretto di Napa, è un punto di riferimento per la comunità: non solo offre diverse specialità, tra cui Medicina generale, Maternità, Chirurgia e Radiologia, ma ospita anche una Scuola per 90 infermiere e ostetriche, nonché dedica un'attenzione speciale all'Aids-Hiv, che in Uganda – secondo dati dell'Ospedale – è aumentato di oltre 2 punti in dieci anni, arrivando al 5,3 per cento nel 2016.



Infine, impiega circa 120 locali tra medici, infermieri, tecnici, personale amministrativo e inservienti. Qui incontriamo Kitty e Scolastica, 20 anni, fiere della loro divisa blu: sono due delle giovani che studiano per diventare infermiere, ma nel frattempo già lavorano.

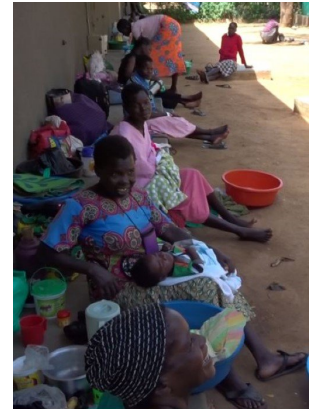
Una passione, la loro, nata tra i banchi di scuola: «Volevo aiutare le persone, non voglio che soffrano e quando guariscono mi sento felice per loro e soddisfatta di me stessa», spiega Scolastica, un nome ricevuto dalla famiglia in onore della nota santa italiana. Al collo, un'immagine della Vergine.

«A volte è faticoso – aggiunge Kitty, la sua compagna – ma non ho mai pensato di mollare. Se il paziente sta male devi assisterlo, assicurarti che stia facendo tutto quello che serve per guarire e seguirlo finché non sta bene. No, non me ne andrò mai finché i miei non staranno tutti bene».

All'Ospedale, i familiari assistono costantemente i pazienti, perché manca una mensa. Tra i giardini dei padiglioni, c'è chi fa il bucato e stende i panni, altri cucinano su fuochi improvvisati o si riposano all'ombra degli ampi alberi. Dopo anni di guerra e

instabilità interne, dal 2003 nel Paese è tornata la pace e il nuovo governo ha potuto iniziare a occuparsi dei servizi.

«Prima nel distretto di Napak – di cui Matany è capoluogo – c'era solo l'Ospedale, poi dal 2007 sono stati aperti 13 centri sanitari, dove è possibile ricevere un'assistenza di base – vaccinazioni, medicazioni oppure cure per le malattie più comuni, come la malaria – e in alcuni è possibile anche partorire». Un modo per allentare la pressione sull'Ospedale e garantire maggiore copertura sul territorio. «Da parte dello Stato la volontà di fare di più c'è, sta cercando di colmare il gap. Nel 2011, l'Uganda, insieme ad altri paesi africani, si è impegnata ad allocare il 15% del PIL nella Sanità pubblica, ma ad oggi è riuscita ad arrivare al 9%. C'è ancora molta strada da fare, soprattutto abbiamo bisogno di maggiori aiuti internazionali».



LETTERE DA MATANY

In questo tempo di malattia di Fr. Günther le comunicazioni si sono fatte più problematiche, proprio per la sua permanenza in Germania, necessaria per le cure. Abbiamo comunque trovato Fr. Günther sempre ben attento ai problemi di Matany. Fr. Günther Narhich risponde:

«Caro Benedetto, bello ricevere i tuoi saluti e auguri. Sono stato dimesso e i medici mi dicono che per fine febbraio 2018 potrei tornare a Matany. Fantastico!

Per quanto riguarda Matany stiamo concludendo il progetto di sistemazione dell'acquedotto interno.

[Segue l'elenco delle necessità di cui sopra, tutte opportune ma per noi esorbitanti].

Saluti di tutto cuore e i migliori auguri. Br. Günther».

Dr. John Bosco Nsubuga, Medical Superintendent, aggiunge:

«Caro dr. Benedetto, calorosi saluti da Matany a te e a tutto il Gruppo di Sostegno. È un piacere sentirvi. Gli incontri di fine 2017 e inizio 2018 sono andati molto bene: in particolare siamo risultati primi nella graduatoria di efficacia/efficienza dell'Uganda Catholic Medical Bureau [...]. I successi sono stati condivisi con tutto il personale [...]. A Natale abbiamo distribuito un grant di € 13 a tutto il personale dell'Ospedale [...]. Il problema degli alloggi per il personale continua a rappresentare un grosso problema [...].

A fine anno 2017, abbiamo cominciato una campagna di donazioni di sangue presso le scuole di Kangole e la parrocchia di Matany, a causa delle scarsissime disponibilità attuali.

I miei migliori saluti a tutto il Gruppo. John Bosco».

PROGRAMMA MATERNO-INFANTILE: "PRIMA LE MAMME E I BAMBINI. NUTRIAMOLI"

Anche per questo triennio 2017 – 2019 si rinnova la nostra collaborazione con "Medici con l'Africa – Cuamm" di Padova. Chi ha avuto l'interesse e la pazienza di leggere un po' della nostra storia sa quanto questa Ong sia stata importante nel sostenere Matany fin dall'inizio (1970). La qualità del suo aiuto ai Paesi africani nei quali essa è presente non è mai stata meno che ottima.

Qualche riga riguardo alla collaborazione nel **triennio 2014-2016**. L'obiettivo specifico – la sicurezza nella fase del parto – ha comportato alcuni aspetti fondamentali:

- 1) conoscenza del contesto geo-sociale del luogo: l'ospedale di Matany vantava nel 2014 ben 44 anni di attiva presenza qualitativamente garantita nel Karamoja centrale;
- 2) miglioramento della "fase parto" attraverso:
 - a) monitoraggio e miglioramento dell'efficienza dei Dispensari e dei Centri di Salute (*Health Centres* = HC) nei parti normali, nelle emergenze di base e in quelle più gravi, in modo da ridurre i ritardi di trasferimento al livello superiore, dovuti a trasporti difficoltosi;
 - b) monitoraggio e risoluzione dei problemi ospedalieri in ostetricia e ginecologia, con la presenza dello specialista ostetrico-ginecologo e di un secondo chirurgo (generale);
 - c) facilitazione di frequenza delle gestanti ai Dispensari e ai Centri di Salute per le visite e i monitoraggi prenatali: si nota un'evidente difficoltà da parte delle madri nel lasciare gli altri figli al villaggio per le visite, che sono considerate culturalmente ancora "un di più", spesso eludibile;
 - d) copertura dei notevoli costi di trasporto verso le sovraccitate strutture e riduzione dei tempi di trasporto;
 - e) prosecuzione della fase sanitaria puerperale e schema delle vaccinazioni del neonato.

Questo *iter* è enormemente facilitato da un sistema di trasporto (d), solitamente rappresentato da motociclette (*boda-boda*), pagato con *voucher* (biglietti di trasporto) che le strutture sanitarie offrono alle donne in fase di monitoraggio e di trattamento. Questi biglietti si sono dimostrati una carta vincente e a Matany sono garantiti con una copertura di spesa da parte del CUAMM.

1000 di questi giorni: 2017 - 2019

L'attuale programma ha un nome: "Prima le mamme e i bambini. **Nutriamoli**". Si vuole con ciò sottolineare che la cura della donna gestante, partoriente e mamma (solitamente con una numerosa famiglia a casa), e del neonato resta ancora un punto fondamentale di questo programma, che ha già tre anni al proprio attivo. I risultati sono stati lusinghieri, perché il lavoro degli Operatori Sanitari di Villaggio (VHT), formati in Ospedale per indirizzare le gestanti ai Centri Intermedi di Salute (HC), ha consentito precoci diagnosi e terapie. Quasi tutti gli HC hanno competenze infermieristiche e ostetriche per un parto sicuro ma anche per un tempestivo riferimento all'Ospedale, per i parti assistiti e i cesarei, se necessari.

Le vostre offerte a **Gruppo di appoggio Ospedale di Matany ONLUS** possono essere inviate:

- **con bonifico bancario** UBI - Banca Popolare Commercio e Industria
Coordinate bancarie: IBAN IT73M0504801623000000030225
Essenziale scrivere sempre la causale: "*erogazione liberale*"
- **con versamento su conto corrente postale** N° 40117467 intestato a:
Gruppo di appoggio Ospedale di Matany ONLUS
Essenziale scrivere sempre la causale: "*erogazione liberale*"
- **con carta di credito** online sul nostro sito sicuro:
www.gruppomatany.it/donazioni/
- **in contanti**, qualora **non** s'intenda usufruire dei benefici fiscali